



# NORVEGESE DELLE FORESTE

*Il gatto dei Vichinghi*

Razza "naturale" per eccellenza, conserva intatto il fascino selvaggio dell'ambiente dal quale proviene, riuscendo però a essere anche molto affettuosa

## chi è il Norvegese?

Passato alla storia come il leggendario gatto che i Vichinghi caricavano sulle loro imbarcazioni, i *drakkar*, per tenere lontani i topi durante le lunghe traversate sui mari del Nord, il Norvegese delle Foreste vanta origini antichissime. Si tratta quindi di una razza naturale, che mantiene cioè intatte quelle caratteristiche fisiche e caratteriali frutto di una selezione operata da Madre Natura senza intervento umano. Il folto pelo idrorepellente, l'aspetto imponente, il carattere affettuoso ma indipendente sono infatti il risultato di secoli passati a contatto con l'ambiente incontaminato, e a volte inospitale, del grande Nord.

Se questa splendida razza è giunta fino a noi scampando all'estinzione durante il secondo dopoguerra, lo si deve a un gruppo di appassionati, capeggiato da Helene Nordane ed Edel Runas. Pippa e Truls furono la prima coppia registrata nei *Libri Origini*, ma la nascita della prima cucciolata "ufficiale" risale solo al 1974. Già l'anno seguente venne fondato il primo club di razza e finalmente, nel 1977, arrivò anche il tanto sospirato riconoscimento ufficiale della Fife. Lo standard della razza fu quindi "scritto addosso" a Pan's Truls, magnifico esemplare dello storico allevamento norvegese Pan's.

Anche se l'arrivo in Italia dei primi Norvegesi (Sirika e Artax) risale al 1988, si può dire che, qui da noi, sia una razza ancora poco conosciuta. Troppo spesso, infatti, capita di vedere soggetti a malapena rispondenti allo standard, soprattutto per quanto riguarda peso e dimensioni. Ciò è dovuto al lavoro poco accorto che alcuni allevatori italiani stanno portando avanti ricercando profilo e lunghezza del corpo a discapito della stazza. Basta recarsi in Scandinavia per constatare la reale grandezza dei Norvegesi originali che, spesso, non hanno nulla a che vedere con alcune riproduzioni "nostrane". Non a caso il celebre giudice norvegese Raymond Saetre, durante la Mondiale del 1996, non mancò di sottolineare che, inizialmente, lo standard del Norvegese prevedeva un gatto *large* (di taglia grande), mentre per il Maine Coon - gatto comunemente indicato come "il più grande del mondo" - era prevista solo la definizione *medium to large* (da media a grande). Tutto ciò significa che un Norvegese, in teoria, dovrebbe essere perfino più grande di un Maine Coon, cosa che in Italia, purtroppo, non si verifica quasi mai.

OMBRETTA ROSSI, PRESIDENTE DEL NORSK SKOKKATT RING ITALIA





## DAL **MITO** ALLA FIABA

Come tutte le razze antiche, anche il Norvegese vanta ascendenze mitologiche. Un'antica leggenda racconta, infatti, che Freya, la bellissima dea dell'amore e della fertilità, viaggiasse su un carro d'oro trainato da due imponenti e maestosi Norvegesi bianchi. Erano gatti talmente possenti che Thor, dio della Forza, non riuscì a sollevarli da terra! Nelle raccolte di fiabe popolari scandinave il Norvegese compare spesso sotto le mentite spoglie del mitico Huldrekat, cioè il gatto di Huldre, la ninfa del bosco. Più di recente, nel 1912, uno di questi gatti, Sølvsfaks, ha conquistato la fantasia di tutti bambini norvegesi diventando protagonista di un popolarissimo racconto scritto da Gabriel Scott.



# STANDARD

Gatto autoctono dell'omonimo stato della penisola scandinava il Norvegese è un felino robusto, solido, di grosse dimensioni e dal lungo e folto mantello.

La sua testa è a forma di triangolo equilatero. Visto di profilo, la fronte è leggermente arrotondata ed evidenzia una linea lunga e diritta, senza interruzione né stop. Il mento è fermo. Le orecchie sono grandi, larghe alla base, con le estremità appuntite; ciuffetti di pelo ne adornano l'estremità e fuoriescono dal padiglione auricolare. La linea esterna delle orecchie sono il prolungamento delle guance. Gli occhi sono grandi, di forma ovale, ben aperti, piazzati leggermente in obliquo rispetto alla canna nasale. L'espressione è viva e allerta. Tutti i colori sono permessi, qualunque sia il colore del mantello.

Il corpo è solidamente costruito, supportato da un'ossatura robusta. Le zampe sono forti, alte, quelle posteriori più alte di quelle anteriori, i piedi sono grandi, di forma rotonda, proporzionati alle zampe.

La coda è folta e lunga; l'estremità deve arrivare alla base del collo o almeno giungere fino alla scapola.

La pelliccia è di tipo semilungo fornita di sottopelo lanoso e ricoperto da un pelo impermeabile composto da lunghi peli di guardia dall'aspetto rustico e lucido che ricopre dorso e fianchi. Tutti i colori sono accettati, comprese le varietà con bianco, senza limitazioni di estensione (da un piccolo medaglione fino alle varietà van). Non sono ammessi i mantelli di tipo himalayano (come il Siamese), chocolate, lilac, cinnamon e fawn, indice di accoppiamenti con altre razze.

FLAVIA CAPRAI, GIUDICE INTERNAZIONALE FIFe

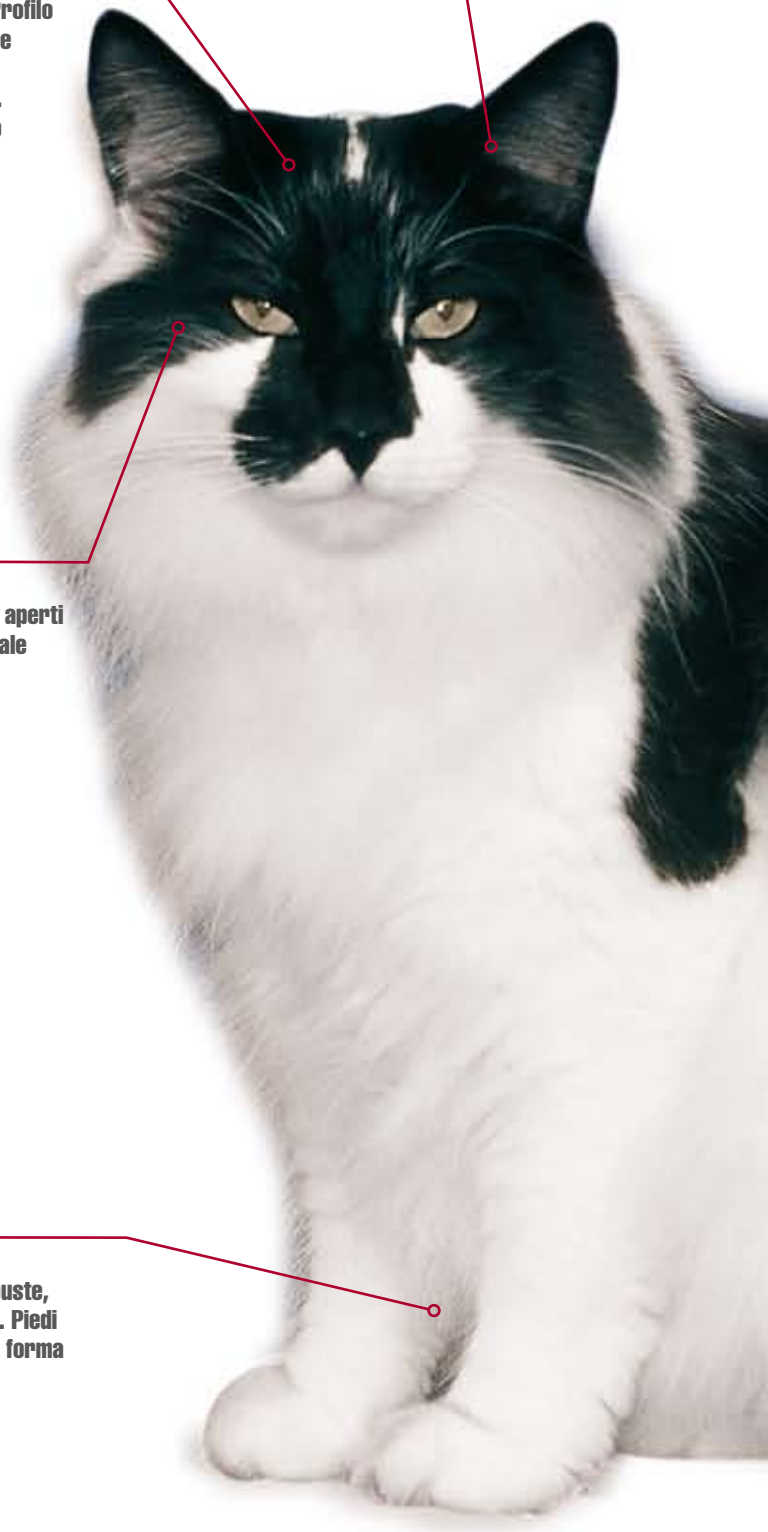


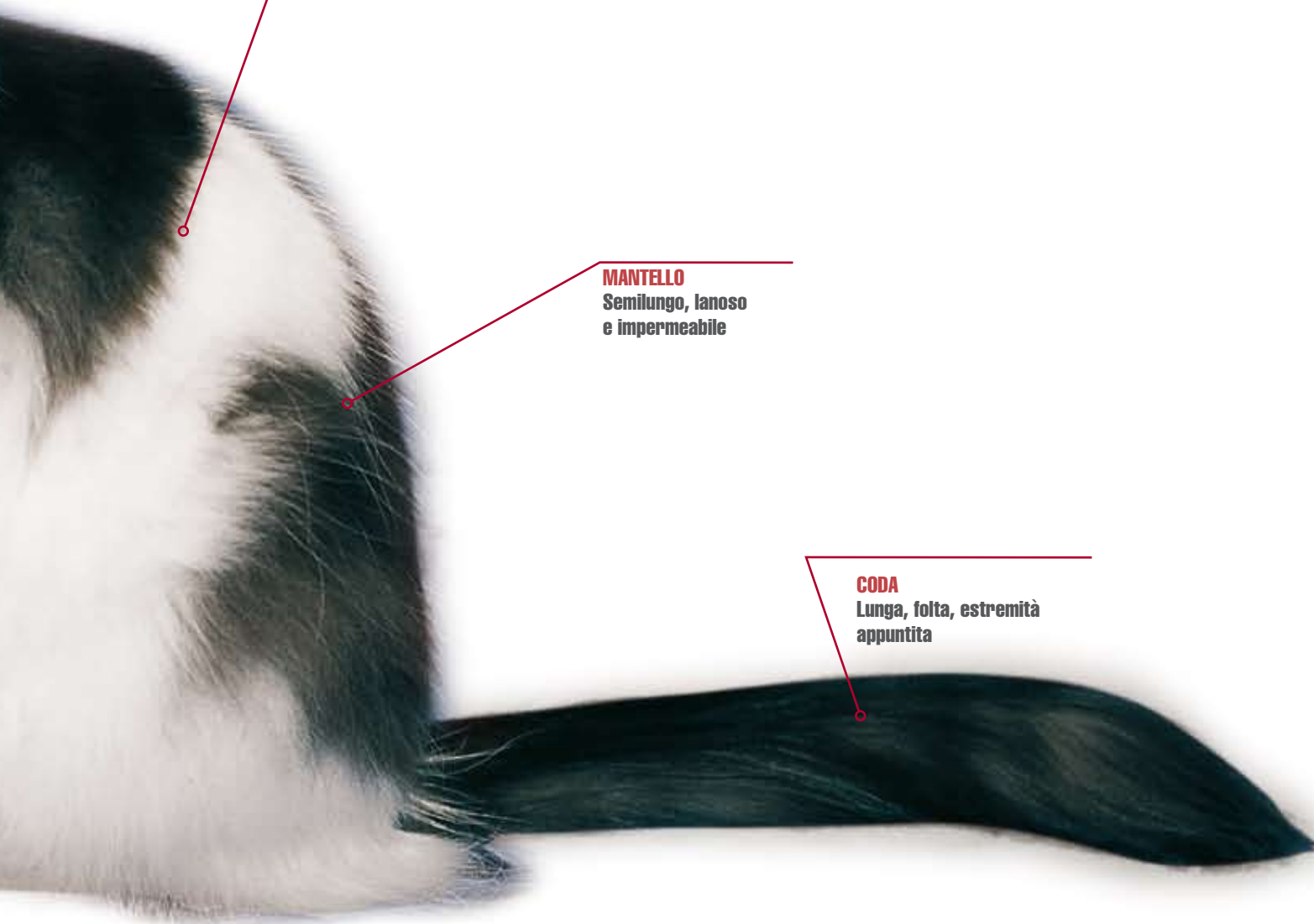
**TESTA**  
A forma di triangolo equilatero. Profilo diritto; fronte leggermente arrotondata. Mento fermo

**ORECCHIE**  
Grandi, larghe alla base continuano la linea delle guance

**OCCHI**  
Grandi, ben aperti di forma ovale

**ZAMPE**  
Solide, robuste, muscolose. Piedi grandi e di forma rotonda





**CORPO**

Grande, lungo, forte,  
solido, robusto

**MANTELO**

Semilungo, lanoso  
e impermeabile

**CODA**

Lunga, folta, estremità  
appuntita

**NELLA SUA STORIA CI SONO SIA IL SILENZIO DEL GRANDE NORD CHE LE EPICHE IMPRESE MARINARE DEI VIKINGHI, MENTRE IL NORVEGESE DI OGGI SI ADATTA ANCHE ALLA VITA SEDENTARIA DEL SUO PADRONE**

### il padrone ideale

Il padrone ideale di un Norvegese è una persona che ama i gatti speciali. Può sembrare banale dirlo, ma è così, perché possedere un Norvegese significa tenere in casa un gatto che più gatto non si può. Infatti, contrariamente al mito che lo vuole selvatico, si può dire che sia un miccio che adora la vita domestica: caccia alla pallina, gioco con il padrone, coccole e lunghe poltrite sul divano. Questo ci deve subito far capire quanto il Norvegese, nonostante la stazza, sia un gatto in grado di vivere tranquillamente in appartamento.

Come tutti i felini domestici ama molto le comodità, anche se non disdegna un po' di moto: un alberello-grattatoio sarà l'ideale per soddisfare i suoi bisogni di movimento. Certo avere un giardino, un terrazzo o un bel balcone, sarebbe perfetto, ma va tenuto presente che si possono trovare facilmente Norvegesi "pantofolai" che non amano le avventure. Se lo lasciamo uscire non avrà problemi. È un gatto rustico: si farà rispettare dagli altri gatti, non soffrirà freddo, neve e acqua e non mancherà di portarvi qualche trofeo di caccia.

Non disdegna la compagnia di altri gatti e generalmente convive bene anche con i cani, e persino con furetti e conigli! Va inoltre ricordato che è un miccio che non richiede troppo tempo, almeno dal punto di vista della "manutenzione": spazzolandolo un paio di volte la settimana ridurremo il problema del pelo in giro per casa. Non è vero che mangia più degli altri gatti, quindi il suo mantenimento non risulta particolarmente costoso; si tratta di un animale sano che, di solito, non ha problemi di salute. Il costo di un cucciolo con pedigree si aggira intorno ai 700 euro, cifra destinata a salire per esemplari da esposizione o riproduzione. Il Norvegese, inoltre, è un gatto dolcissimo e affettuoso come pochi altri. Ben lo sanno coloro che si trovano accolti festosamente davanti alla porta dai loro beniamini scodinzolanti (scondinzolano sul serio!).

STEFANIA MARTIGNETTI, ALLEVATRICE





## salute e prevenzione

Come ogni gattino, anche un cucciolo di Norvegese delle Foreste va sottoposto, a partire dal primo mese di vita, a trattamenti per il controllo delle parassitosi intestinali e a un piano vaccinale contro rinotracheite e calicivirosi, panleucopenia ed eventualmente leucemia felina. Se si abita in zone endemiche per filariosi cardiopolmonare, a partire dai due mesi di vita va effettuata la profilassi mensile per tutto il periodo a rischio. Anche se si tratta di una razza assai rustica e sanissima, sono da segnalare alcune patologie a cui prestare particolarmente attenzione. Il cosiddetto rene policistico, per esempio, consiste nella presenza di un numero variabile di cisti renali a contenuto liquido derivate dai tubuli renali. I gatti colpiti da questo disturbo possono essere asintomatici o manifestare segni di insufficienza renale già a pochi mesi di vita. Per verificare la presenza del gene responsabile del rene policistico è sufficiente un prelievo di sangue o un tampone orale ed è eseguibile già su gattini. C'è poi la cardiomiopatia ipertrofica, che si presenta con un ispessimento del miocardio del ventricolo sinistro, con dimensioni della camera cardiaca normali o diminuite. Il gatto colpito può apparire perfettamente sano o presentare segni di insufficienza cardiaca, ma quasi sempre è presente un soffio cardiaco. La tesaurismosi di glicogeno di tipo IV, causata da un gene recessivo, compare a circa 5 mesi di età e peggiora rapidamente. Il primo sintomo è la febbre correlata all'accumulo di glicogeno nei muscoli, seguita da atrofia muscolare generalizzata, tremori e atassia fino alla tetraparesi.

Laura Portigliotti, medico veterinario



**IL NOME ORIGINALE DELLA RAZZA È NORSK SKOGKATT, che significa letteralmente: gatto (Katt) Norvegese (Norsk) della Foresta (Skog). Secondo alcuni, questi gatti discendono direttamente dalle linci che, un tempo, abitavano le fitte foreste della Norvegia**

### GATTO **GROSSO,** PAPPÀ NORMALE

Premesso che il Norvegese è un gatto di stazza grossa, la sua dieta deve essere molto ricca, completa e varia sin dal primo mese di vita. Già dalla quarta settimana, infatti, i piccoli iniziano a mangiare autonomamente: per lo svezzamento si può cominciare con omogeneizzati a base di carne, mischiando man mano del cibo secco, possibilmente croccantini di alta qualità specifici per gattini. L'ideale sarebbe poter dare ogni giorno, sia ai cuccioli che agli adulti, quaglie sbollentate o carne e pesce crudi tagliati a piccoli pezzi, ma per praticità si può anche ripiegare su cibo di produzione industriale, sia secco che umido, purché sia

sempre di ottima qualità. Come tutti i gatti, anche il Norvegese non digerisce completamente il lattosio, quindi, se si desidera integrare con del latte, è necessario utilizzare quello specifico per gatti. È poi utile, durante il periodo della muta del pelo, dare un buon integratore in pasta per l'eliminazione delle palle di pelo (che il nostro ha in abbondanza e di notevole lunghezza) che possono formarsi nell'intestino. Per il resto, essendo un gatto rustico e di poche pretese, non dà particolari problemi con intolleranze o allergie.

Laura Portigliotti, medico veterinario



## NORVEGESE DELLE FORESTE: TUTTO QUELLO CHE SERVE SAPERE

### Origini

Scandinavia – Anno Mille

### Le misure

Taglia medio grande Maschi: fino a 10 kg

Femmine: fino a 6 kg

### Tipo di pelo e colori ammessi dallo standard

Pelo semilungo con sottopelo lanoso e pelo di copertura ruvido, idrorepellente e con ricca gorgiera. Accettati tutti i colori tranne il gene Himalayano

### Attitudini

Gatto attivo e curioso, se ne ha la possibilità si rivela un gran cacciatore

### Possibili problemi

Problemi renali in età avanzata

### Il carattere

Socievole, affettuoso e molto attivo

### Caratteristiche più importanti

Naso greco, zampe posteriori più alte e folti ciuffi sulle orecchie

### Difetto maggiore

Non permette al padrone di ignorarlo

### Vita media

10/12 anni